

Il nazismo: l'ascesa al potere

Dopo il fallimento del

Putsch di Monaco (1923)

e dopo gli anni del carcere

Hitler

sostenuto dalle

S.A. (o camicie brune),

cioè delle "squadre d'assalto",

dei **gruppi paramilitari**

pagati dal padronato

per aggredire gli operai socialisti e comunisti

(v. le "squadracce" fasciste),

e appoggiato dalla

borghesia conservatrice, antidemocratica e nazionalista,

che è stata spaventata da alcuni tentativi di rivoluzione comunista
(v. gli Spartachisti di Rosa Luxemburg e Liebknecht, entrambi assassinati),

trasforma il

**partito nazista in un
movimento di massa**

attraverso un'abile

propaganda:

con i suoi **discorsi nazionalistici** Hitler risveglia l'**orgoglio tedesco**,
ferito dalla sconfitta della guerra, dall'umiliazione del Diktat di Versailles
e dalla gravissima crisi economica (disoccupazione, inflazione...),
attribuendo la sconfitta tedesca a un tradimento di ebrei, comunisti e democratici,
promettendo di **rifiutare il Diktat**, di **dare lavoro a tutti i tedeschi**
e di **riportare la Germania alla grandezza** di un tempo



Dopo due

successi elettorali (1930, 1932)

del partito nazista,

Hitler

viene nominato

dal presidente della Repubblica Hindenburg

cancelliere,

cioè capo del governo

(v. Mussolini dopo la marcia su Roma),



Quando a Berlino si verifica

l'incendio del Reichstag (1933)

cioè il Parlamento,

Hitler ne addossa la responsabilità ai comunisti per poi andare a nuove elezioni (le ultime)
e, ottenuta più della metà dei voti, varare

le leggi eccezionali

(v. le leggi "fascistissime"):

- la Costituzione del 1919 è sospesa,
- il governo fa le leggi senza l'approvazione del parlamento, che viene sciolto,
- i partiti e i sindacati sono aboliti: tutti i lavoratori fanno parte del *Fronte tedesco del lavoro*,
- lo sciopero è vietato,
- la libertà di espressione, stampa e associazione è abolita,
- viene ripristinata la pena di morte,
- la polizia ha poteri straordinari



Alla morte di Hindenburg,
con un plebiscito
(v. Mussolini nel 1929)

Hitler

diventa

**Führer (= duce)
del Terzo Reich
(1934),**

cioè capo del governo e presidente della repubblica insieme,
nonché comandante supremo dell'esercito



Le potenze europee e gli USA

sottovalutano la pericolosità di Hitler,
apprezzano l'ordine che ha portato in Germania (niente scioperi, niente manifestazioni di protesta...)
e gli concedono la

moratoria,

cioè la **sospensione del pagamento dei danni di guerra** previsto dal Diktat:
grazie a questo denaro e ai prestiti di alcuni banchieri,
Hitler può investire nell'industria bellica e nelle opere pubbliche (v. Mussolini)
per **combattere la disoccupazione**
e **guadagnare così nuovi consensi** tra la popolazione.